

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE 1

“ANDREA CANEVARO”

CASTIGLIONE DI RAVENNA

REGOLAMENTO

Prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo (ai sensi della Legge 2017 n.71)

SOMMARIO

PREMESSA	3
DEFINIZIONE E CARATTERISTICHE DI BULLISMO E CYBERBULLISMO	4
RIFERIMENTI NORMATIVI	6
RESPONSABILITÀ E COINVOLGIMENTO DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE E DEI FAMILIARI	7
PROTOCOLLO D'AZIONE	11
SCHEDA DI PRIMA SEGNALAZIONE	19
SCHEDA DI VALUTAZIONE APPROFONDATA PER UN INTERVENTO PERSONALIZZATO	22
SCHEDA DI MONITORAGGIO	28

PREMESSA

La rapida diffusione delle tecnologie, ha determinato, parallelamente al bullismo, un aumento del fenomeno del cyberbullismo, ossia quella forma di bullismo che viene esercitata attraverso un uso improprio dei social network.

L'Istituto Intercomunale dichiara in maniera chiara e ferma l'inaccettabilità di qualsiasi forma di prepotenza, di violenza, di sopruso, di bullismo e di cyberbullismo. Attraverso i propri regolamenti, il patto di corresponsabilità e le strategie educative mirate a costruire relazioni sociali positive l'Istituto coinvolge l'intera comunità educante nel lavoro di prevenzione dei comportamenti problematici, di miglioramento del clima della scuola e di supporto agli studenti in difficoltà.

La nostra scuola, nell'ambito dell'educazione alla legalità e all'uso consapevole di internet si impegna, dunque, a prevenire, individuare e combattere il bullismo e il cyberbullismo in tutte le forme.

La strategia vincente su cui punta il nostro istituto è considerare il comportamento del bullo all'interno del gruppo e del contesto .

L'approccio sul gruppo deve avere come focus esplicitazione del conflitto. Il gruppo classe può diventare un luogo per imparare a stare nelle relazioni, affrontando gli aspetti problematici e offrendo strumenti e modalità per sviluppare un'alfabetizzazione emotiva e socio-relazionale. Naturalmente, al fine di mettere a punto una o più strategie contro il cyberbullismo, oltre agli alunni, i soggetti interessati sono gli insegnanti e i genitori.

Per avere successo, la politica antibullismo deve svilupparsi in un contesto di valori condivisi tra insegnanti, studenti e famiglie. Il recupero dei bulli e cyberbulli può avvenire solo attraverso l'intervento educativo sinergico delle agenzie preposte alla loro educazione e quindi famiglia, scuola e istituzioni.

Il presente protocollo, inserito in allegato al Regolamento d'Istituto, è rivolto a tutti gli operatori della scuola e contiene le indicazioni per la gestione dell'emergenza di potenziali casi di bullismo e cyberbullismo che coinvolgano tutti gli studenti del nostro Istituto.

DEFINIZIONE E CARATTERISTICHE DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Per **bullismo** si intende un abuso di potere che si concretizza in tutte quelle azioni di sistematica prevaricazione e sopruso, messe in atto da parte di un adolescente (*il bullo*), o da parte di un gruppo, nei confronti di un altro adolescente percepito come più debole (*la vittima*). Il bullismo si caratterizza, rispetto ad altre forme di aggressione o di violenza, per la presenza simultanea di questi tre elementi:

INTENZIONALITÀ: IL COMPORTAMENTO DEL BULLO È TESO AD ARRECARE INTENZIONALMENTE DANNO ALL'ALTRA PERSONA

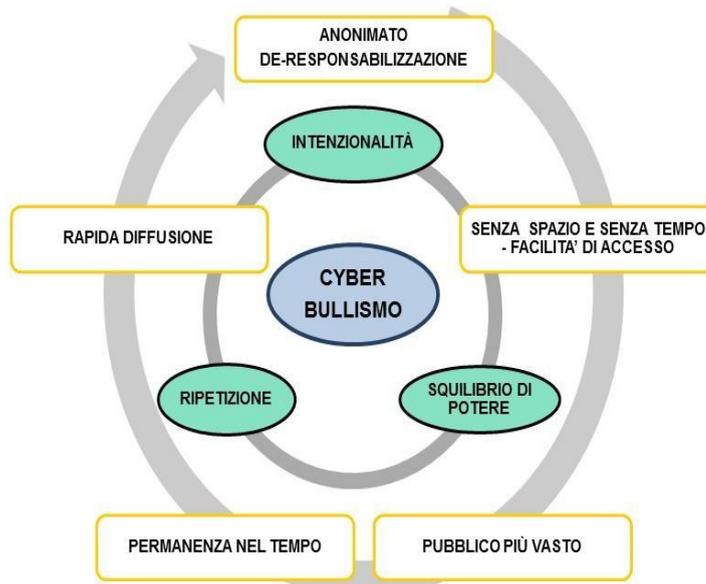
RIPETIZIONE: L'ATTEGGIAMENTO AGGRESSIVO NEI CONFRONTI DELLA VITTIMA SI RIPETE NEL TEMPO

SQUILIBRIO DI POTERE: LA VITTIMA NON RIESCE A DIFENDERSI

Il **fenomeno del Cyberbullismo** viene così definito dalla Legge 29 maggio 2017, n.71 (art.1): *“qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso o la loro messa in ridicolo”*.



CYBERBULLISMO Le caratteristiche



TIPOLOGIA E GLOSSARIO

Si possono distinguere otto tipologie di cyberbullismo, differenti per la modalità attraverso la quale si manifestano e lo “spazio” o contesto virtuale in cui si inseriscono:

1. **flaming**: l'invio di messaggi online violenti e/o volgari mirati a suscitare scontri verbali;
2. **harassment**: l'invio ripetuto di messaggi insultanti con l'obiettivo di ferire qualcuno;
3. **denigration**: il parlar male di qualcuno per danneggiare la sua reputazione, via e-mail, messaggistica, ecc.
4. **impersonation**: il furto d'identità;
- 5 **exposure**: la pubblicazione online di informazioni private e/o imbarazzanti su un'altra persona;
- 6 **trickery**: l'inganno, ovvero ottenere la fiducia di qualcuno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate;
- 7 **exclusion**: escludere deliberatamente una persona da un gruppo, per ferirla;
- 8 **cyberstalking**: ripetute e minacciose molestie e denigrazioni.



CYBERBULLISMO Le tipologie



SCRITTO-VERBALE: offese e insulti tramite messaggi di testo, e-mail, pubblicati su siti, social network o tramite telefono (es. telefonate mute).



VISIVO: diffusione di foto o video che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli tramite cellulare, siti Web e social network.



ESCLUSIONE: esclusione dalla comunicazione online, dai gruppi.



IMPERSONIFICAZIONE: furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali come le credenziali d'accesso all'account e-mail, ai social network.

(Menesini et al, 2012; Palladino, Nocentini & Menesini, 2015)

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il **bullismo e il cyberbullismo** devono essere conosciuti e combattuti da tutti e in tutte le forme, così come previsto:

- dagli art.3- 33-34 della Costituzione Italiana;
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- dal D.P.R.249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
- dagli artt.581- 582- 594 -595- 610- 612- 635 del Codice Penale;
- dagli artt.2043-2047-2048 Codice Civile;
- dal C.M. 2519 del 15/04/2015 “Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo”;
- dalla legge 29 maggio 2017/71 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”;
- alle nuove Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo. MIUR,ottobre 2017;
- dalla L.92/2019 con l'introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica che prevede l'educazione alla cittadinanza digitale;
- dal Decreto ministeriale 18 del 13 gennaio 2021 “Aggiornamento – Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo”.

RESPONSABILITÀ E COINVOLGIMENTO DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE E DEI FAMILIARI

Il Dirigente Scolastico:

- coinvolge, nella prevenzione e nel contrasto al fenomeno del bullismo e cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali, didattiche ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.



IL BULLISMO E IL CYBERBULLISMO: UNA PATOLOGIA DELLE RELAZIONI SOCIALI



Il Collegio dei Docenti:

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

Il Referente per il bullismo e cyberbullismo:

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- collabora al coordinamento delle attività di prevenzione e d'informazione sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolge a parti esterne alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare operativa eventuali convegni/seminari/corsi.

Il Consiglio di classe:

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

Il Docente:

- intraprende azioni congruenti con i propri alunni, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.

I Genitori:

- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti;
- conoscono il codice di comportamento dello studente;
- conoscono le sanzioni previste dal Regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e negazione on-line a rischio;
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità.

Gli Alunni:

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale;
- possono operare come tutor per altri studenti;
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni attraverso i social e gli strumenti digitali e non,che inviano;
- non utilizzano durante le lezioni o le attività didattiche in genere cellulari, giochi elettronici e i produttori di musica ,se non per finalità didattiche,previo esclusivo consenso del docente;
- sono consapevoli che la divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti.

Team Antibullismo:

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione e informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- opererà alla creazione di una sezione web che rimanda al sito: www.generazioniconnesse.it del MIM;
- pianifica iniziative per la prevenzione e il contrasto al fenomeno;

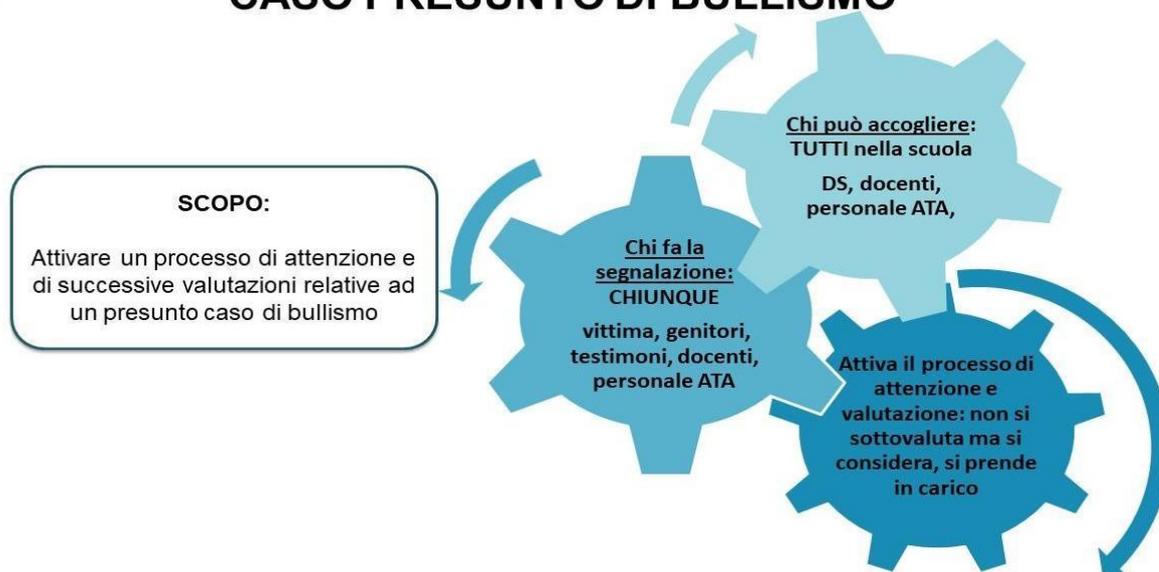
- partecipa ad eventi e concorsi volti alla riflessione e all'approfondimento del fenomeno.

La RETE di scopo Ca.Sa.:

- la rete è costituita da tutte le scuole dei comuni di Ravenna che hanno aderito alla redazione di un regolamento territoriale per la prevenzione dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo che vede coinvolte tutte le azioni concrete. La rete predispone incontri dei team e degli studenti con esperti del settore come Polizia di Stato, Polizia Postale, Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza e altre figure competenti presenti sul territorio con l'obiettivo di fornire competenze per una cittadinanza digitale responsabile.

SEGNALAZIONE

1. ACCOGLIERE LA SEGNALAZIONE DI UN CASO PRESUNTO DI BULLISMO



Si ricorda che la **L.71/2017** – *Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo* – pone molta attenzione ai reati di INGIURIA, DIFFAMAZIONE, MINACCE e VIOLAZIONE DEI DATI PERSONALI, facendo riferimento agli articoli 594, 595 e 612 del Codice Penale e all'articolo 167 del Codice per la protezione dei dati personali.

La segnalazione di presunto caso di bullismo o cyberbullismo può essere fatta dalla vittima stessa o da chi ne venga a conoscenza (docenti, studenti, genitori, personale ATA) attraverso la compilazione della scheda di prima segnalazione (Allegato A).

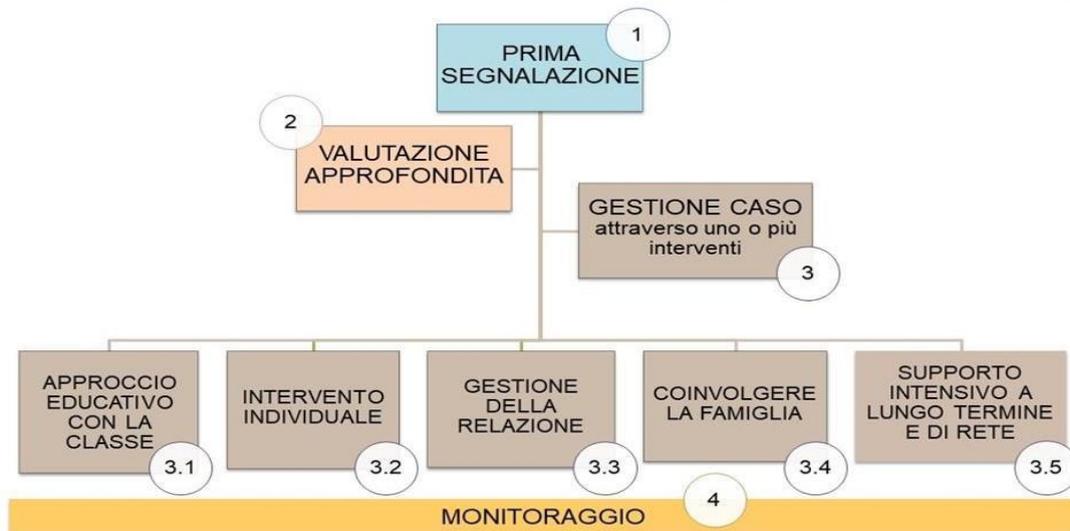
La scheda di prima segnalazione arriverà all'attenzione del Referente del bullismo e cyberbullismo e del Dirigente Scolastico.

PROTOCOLLO D'AZIONE

Il protocollo d'azione in caso di atti di bullismo e cyberbullismo vuole configurarsi come **procedura da seguire** nella gestione da parte della scuola di presunte azioni di bullismo e vittimizzazione avvenute all'interno dell'istituto e consente la presa in carico e della valutazione del caso, della decisione relativa alla tipologia di interventi ad attuare, nonché del monitoraggio del caso nel corso del tempo, il tutto in collaborazione con il Dirigente, gli altri docenti e i genitori degli alunni coinvolti.



PROCEDURA PER CASO DI PRESUNTO BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE A SCUOLA



DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete

Protocollo di azione

SCHEMA PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO

Quando si viene a conoscenza di un atto che potrebbe essere configurabile come (cyber) bullismo ne consegue l'informazione immediata al Dirigente scolastico.

1ª Fase: segnalazione

(scheda di prima segnalazione - Allegato A)

Genitori-Insegnanti-Alunni-Personale ATA

2ª Fase: raccolta di informazioni e risultati sui fatti oggetto di indagine

(scheda di valutazione approfondita per un intervento personalizzato - Allegato B)

Dirigente-Referenti Bullismo-Consiglio Di Classe

Obiettivi dell'azione:

- sviluppo dell'empatia,
- dell'autocontrollo,
- aumento della positività,
- sviluppo delle abilità di dialogo, di comunicazione e di negoziazione.

Raccolta di informazioni sull'accaduto:

- quando, dove e con quali modalità è successo;
- interviste e colloqui agli attori principali, ai singoli, al gruppo (vengono raccolte le diverse versioni per ricostruire i fatti ed i punti di vista).

In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi; è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un' oggettiva raccolta di informazioni; l'adulto è un mediatore in un contesto neutro.

In base alla gravità della sintomatologia della vittima, del bullo, alle caratteristiche del contesto classe e familiare si delinea il livello di priorità d'intervento:

-codice verde: livello di rischio, situazione da monitorare con interventi preventivi (prevenzione universale).

-codice giallo: livello sistematico, interventi indicati su vittima e bullo (prevenzione selettiva);

-codice rosso: livello di urgenza, interventi di emergenza con supporti di rete (prevenzione indicata).

3ª Fase: interventi educativi

CODICE VERDE-AZIONI DI PREVENZIONE UNIVERSALE

Se i fatti non sono configurabili come bullismo/cyberbullismo e non si ritiene di intervenire in modo specifico, si prosegue attraverso un approccio educativo con la classe con azioni di colloquio e responsabilizzazione;

4ª Fase: interventi educativo-disciplinari

CODICE GIALLO-AZIONI DI PREVENZIONE SELETTIVA

Se i fatti sono confermati, **ed esistono** prove oggettive, si apre un protocollo e vengono stabilite le azioni da intraprendere attraverso:

- Approccio educativo con la classe;
- Intervento individuale;
- Coinvolgimento della famiglia;
- Comunicazione alla famiglia della vittima da parte del Dirigente Scolastico/Docente Coordinatore/ - Referente Bullismo-Cyberbullismo (convocazione scritta o telefonica);
- Supporto di tutto il Consiglio di classe nell'affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, medico, altri...); (in questa fase è importante evitare che la vittima si senta responsabile);
- Comunicazione ai genitori del bullo/cyberbullo (convocazione) con lettera del Dirigente; il D.S. valuterà che non ci sia rischio di inquinamento delle prove;
- Convocazione del Consiglio di Classe e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità: sospensione del diritto a partecipare ad attività complementari ed extrascolastiche; sospensione attiva a scuola con svolgimento di attività rieducative; sospensione; imposizione al bullo/cyberbullo di svolgimento di azioni positive (per es. lettera di scuse a vittima e famiglia).

CODICE ROSSO: AZIONI DI PREVENZIONE SELETTIVA E INDICATA

Se i fatti sono confermati, ed esistono prove oggettive, sia per un protocollo e vengono stabilite le azioni da intraprendere.

Oltre a confermare tutte le azioni e gli interventi previsti per il codice giallo:

si procede all'eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di Polizia o all'Autorità Giudiziaria (Questura, Carabinieri, etc.) per attivare un procedimento penale (solo per soggetti da 14 anni in su);

nel caso in cui la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

5ª Fase: valutazione e monitoraggio

(scheda di monitoraggio - Allegato C)

Dirigente- Referenti bullismo-cyberbullismo -Consiglio di classe

Il Dirigente, i Docenti di classe, i Referenti del Bullismo e Cyberbullismo e gli altri soggetti coinvolti:

- si occupano del rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolti;
- provvedono al monitoraggio del fenomeno e della valutazione dell'intervento attuato sia nei confronti del cyberbullo, sia nei confronti della vittima.

Griglia delle azioni

AZIONE	PERSONE COINVOLTE	ATTIVITA'
1.SEGNALAZIONE	Genitori Insegnanti Alunni Personale ATA	Segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/ cyberbullismo
2. RACCOLTA INFORMAZIONI E VALUTAZIONE APPROFONDITA	Dirigente Referenti bullismo Consiglio di classe	-Raccogliere; -Verificare le informazioni; -Valutare
3.INTERVENTI EDUCATIVI CODICE VERDE	Dirigente Referenti bullismo Coordinatori Consiglio di classe/ interclasse Alunni Genitori Psicologi	<ul style="list-style-type: none"> - Incontri con gli alunni coinvolti - Interventi /discussione in classe - Informare e coinvolgere i genitori - Responsabilizzare gli alunni coinvolti - Ristabilire regole di comportamento in classe - Counselling
4.INTERVENTI EDUCATIVO-DISCIPLINARI CODICE GIALLO E/O ROSSO 	Dirigente Consiglio classe/interclasse Referenti di bullismo Alunni Genitori	<ul style="list-style-type: none"> - Lettera disciplinare ai genitori con copia nel fascicolo. - Lettera di scuse da parte del bullo - Scuse in un incontro con la vittima - Compito sul bullismo/cyberbullismo - Compiti/ lavori di assistenza - Riordino a scuola - Trasferimento ad altra classe e/o espulsione
5.MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	Dirigente Consiglio di classe/interclasse Referenti bullismo	Dopo gli interventi educativi e disciplinari, valutare: se il problema è risolto: attenzione e osservazione costante; se la situazione continua :proseguire con gli interventi

BULLISMO

<i>AZIONE</i>	<i>SOGGETTI</i>	<i>ATTIVITA'</i>
SEGNALAZIONE	Genitori Insegnanti Alunni Personale ATA	Segnalare comportamenti non adeguati del bullismo
RACCOLTA INFORMAZIONI E VALUTAZIONE APPROFONDATA	Dirigente Referenti bullismo Consiglio di classe	Raccogliere, verificare e valutare le informazioni.
GESTIONE DEL CASO	Dirigente Referenti bullismo Coordinatori Consiglio di classe e interclasse Alunni Genitori-Insegnanti-Alunni- Personale Psicologi	Incontri con gli alunni coinvolti Interventi/discussione in classe Informare e coinvolgere i genitori Responsabilizzare gli alunni coinvolti Ristabilire regole di comportamento in classe Counselling Lettera disciplinare ai genitori con copia nel fascicolo Lettera di scuse da parte del bullo di Scuse in un incontro con la vittima . Compito sul bullismo/cyberbullismo Compiti lavori di assistenza e riordino scuola. Trasferimento a un'altra classe Espulsione della scuola
MONITORAGGIO	Dirigente Consiglio di classe/interclasse Referenti bullismo	Dopo gli interventi educativi e disciplinari ,valutare: se il problema è risolto :attenzione e osservazione costante. Se la situazione continua :proseguire con gli interventi.

CYBERBULLISMO		
AZIONE	SOGGETTI	ATTIVITA'
SEGNALAZIONE	Genitori Insegnanti Alunni Personale ATA	Segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi di cyberbullismo
RACCOLTA INFORMAZIONI E VALUTAZIONE APPROFONDATA	Dirigente Referenti bullismo Consiglio di classe	Raccogliere, verificare e valutare le informazioni.
GESTIONE DEL CASO	Dirigente Referenti bullismo-cyberbullismo Coordinatori Consiglio di classe/interclasse Alunni Genitori Psicologi Questore FFOO	<p>Informare immediatamente i genitori che inoltreranno al gestore un'istanza per l'oscuramento delle immagini o il blocco di qualsiasi altro dato personale.</p> <p>Incontri con gli alunni coinvolti tesi a responsabilizzare il bullo o il gruppo di bulli Interventi/discussioni di sensibilizzazione in classe.</p> <p>Ristabilire le regole dei comportamenti.</p> <p>Informare e coinvolgere i genitori</p> <p>Interventi con il supporto dei servizi sul territorio Lettera disciplinare ai genitori con copia nel fascicolo</p> <p>In caso di assenza di denuncia all'autorità Giudiziaria e/o ammonimento verbale del questore:</p> <p>-Lettera disciplinare ai genitori con copia nel fascicolo</p> <p>Lettera di scuse da parte del bullo in un incontro con la vittima</p> <p>Compito sul cyberbullismo Trasferimento a un'altra classe Espulsione dalla scuola</p>

ii MONITORAGGIO	Dirigente Consiglio di classe /interclasse Referenti bullismo-cyberbullismo	Dopo gli interventi educativi e disciplinari valutare se il problema è risolto: attenzione e osservazione costante. Se la situazione continua : proseguire con gli interventi
------------------------	---	---

TEAM ANTIBULLISMO

Responsabile	Dirigente Scolastico	
Referenti Bullismo cyber-bullismo	Prof.ssa Michela Carletti Maestra Mariangela Cosentino	

(Allegato A)

SCHEDA DI PRIMA SEGNALAZIONE SCUOLA SECONDARIA

Nome di chi compila la segnalazione:.....

Data:.....

Scuola e Plesso:.....

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo era:

La vittima

Un compagno della vittima, nome _____

Madre/Padre/Tutore della vittima, nome _____

Insegnante, nome _____

Altri: _____

2. Vittima _____ Classe _____

3. Altre vittime _____ Classe _____

4. Altre vittime _____ Classe _____

5. Bullo o bulli (presunto/i)

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

6. Descrizione del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

.....
.....
.....

7. Fornire il numero degli episodi accaduti.

.....
.....

SCHEDA DI PRIMA SEGNALAZIONE SCUOLA PRIMARIA

MODULO SEGNALAZIONE CYBERBULLISMO/COMPORAMENTI AGGRESSIVI e SPORADICI

Usa questo modulo per segnalare comportamenti offensivi, aggressioni fisiche, prese in giro, isolamento dal gruppo che si sono verificati tra gli alunni a scuola, nel tragitto tra casa e scuola e viceversa, sui social network o tramite messaggi e giochi online.

Nella segnalazione puoi non riportare il tuo nome e cognome ma è consigliato dare tutte le informazioni possibili perché la Scuola possa intervenire. Puoi anche segnalare verbalmente ad un insegnante, ai docenti del Team Antibullismo o al personale scolastico.

Nome e cognome di chi fa la segnalazione (facoltativo): _____

Oggi è (indicare giorno/mese/anno): _____

Io sono (indicane uno):

L'alunno che ha subito (indica il nome, facoltativo) _____

Un amico/a della vittima (indica il nome, facoltativo) _____

Un testimone (indica il nome, facoltativo) _____

Un genitore, nome _____

Un insegnante, nome _____

Altro: _____

Chi è l'aggressore _____ e quale classe frequenta _____

Chi è l'aggressore _____ e quale classe frequenta _____

Erano presenti altre persone? Sì No

Se sì, riporta i loro nomi: _____

e indica quale classe frequentano _____

Descrivi brevemente il problema dando esempi concreti di quello che è successo, quando e dove:

RISERVATO ALLA COMPILAZIONE DEL DOCENTE, DEL REFERENTE BULLISMO E CYBERBULLISMO DELLA SCUOLA O DEI DOCENTI DEL TEAM ANTIBULLISMO CHE RICEVONO LA SEGNALAZIONE

La segnalazione è avvenuta:

A voce

Tramite modulo reperibile attraverso la Referente bullismo e cyberbullismo

Ricevuta da: _____

Data Ricezione: _____

(Allegato B)

SCHEDA DI VALUTAZIONE APPROFONDIRITA PER UN INTERVENTO PERSONALIZZATO

1. Chi compila la valutazione (membro/i del Team dell'emergenza):

Nome e cognome _____

Nome e cognome _____

Nome e cognome _____

2. Data della compilazione _____ Scuola _____

3. Data della prima segnalazione _____

4. Chi ha compilato la prima segnalazione è:

<input type="checkbox"/> La vittima <input type="checkbox"/> Insegnante
<input type="checkbox"/> Un compagno della vittima <input type="checkbox"/> Altro:
<input type="checkbox"/> Madre/ Padre/ tutore della vittima

5. Vittima/e:

Nome e cognome _____ classe _____

6. Bullo/i (presunto/i):

Nome e cognome _____ classe _____

7. Breve descrizione della situazione. Descrivere con esempi concreti gli episodi di prepotenza.

8. Tipo di bullismo messo in atto:

- la vittima è stata offesa, ridicolizzata e presa in giro in modo offensivo
- la vittima è stata ignorata completamente o esclusa dal gruppo dei suoi amici
- la vittima è stata picchiata, ha ricevuto calci o è stata spintonata
- sono state diffuse bugie/ voci che hanno portato gli altri a “odiare” la vittima
- sono stati sottratti/ danneggiati alla vittima denaro e/o altri effetti personali
- la vittima è stata minacciata o obbligata a fare cose che non voleva fare
- la vittima è stata appellata con nomi offensivi, è stata oggetto di brutti commenti sulla sua etnia, sul colore della pelle, sulla religione, sull’orientamento sessuale o sull’identità di genere
- la vittima ha subito offese o molestie sessuali verbali o fisiche la vittima è stata esclusa da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp o da gruppi online
- la vittima ha subito prepotenze online con messaggi offensivi, post o fotografie
- la vittima ha subito il furto di informazioni personali e della propria identità digitale
- Altro: _____

9. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo? _____

10. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo? _____

11. Da quanto tempo va avanti questa situazione? _____

12. Si erano verificati episodi anche precedentemente? _____

13. La vittima presenta:

	Sì LIVELLO DI RISCHIO (1)	In parte LIVELLO SISTEMATICO (2)	No LIVELLO DI URGENZA (3)
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura o poca voglia di andare a scuola			
Paura di prendere l'autobus/ andare a scuola da sola o di fare la solita strada Difficoltà relazionali con i compagni Isolamento/rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale Manifestazioni di disagio fisico-comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme, ...)			
Cambiamenti notati dalla famiglia			
Impotenza e difficoltà a reagire			

La gravità della situazione della vittima viene classificata in questo modo:

- BASSA: tutte le risposte sono di livello 1 (prevenzione universale)
- INTERMEDIA: presenza di almeno una risposta con livello 2 (prevenzione selettiva)
- ALTA: presenza di almeno una risposta di livello 3 (prevenzione indicata)

14. Il bullo presenta:

	Si LIVELLO DI RISCHIO (1)	In parte LIVELLO SISTEMATICO (2)	No LIVELLO DI URGENZA (3)
Comportamenti di dominanza verso i pari Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei			
Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni Assenza di sensi di colpa			
Comportamenti che creano pericolo per gli altri			
Cambiamenti notati dalla famiglia			

La gravità della situazione del bullo viene classificata in questo modo:

- BASSA: tutte le risposte sono di livello 1 (prevenzione universale)
 - INTERMEDIA: presenza di almeno una risposta con livello 2 (prevenzione selettiva)
 - ALTA: presenza di almeno una risposta di livello 3 (prevenzione indicata)

15. Da quanti compagni è sostenuto il bullo? _____

16. Gli studenti che sostengono attivamente il bullo sono:

Nome e cognome _____ classe _____

17. Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo? _____

18. Gli studenti che possono sostenere la vittima sono:

Nome e cognome _____ classe _____

19. Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

20. La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

21. La famiglia ha chiesto aiuto? _____

In base alle informazioni acquisite sul caso e in particolare sulla gravità della sintomatologia della vittima e del bullo e sulle caratteristiche del contesto del gruppo classe e della famiglia, viene attribuito al caso il seguente LIVELLO DI PRIORITÀ:

- LIVELLO DI RISCHIO di bullismo e di vittimizzazione: situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe (CODICE VERDE)
- LIVELLO SISTEMATICO di bullismo e vittimizzazione: interventi indicati e strutturati a scuola e successivo coinvolgimento della rete se non ci sono risultati (CODICE GIALLO)
- LIVELLO DI URGENZA di bullismo e vittimizzazione: interventi di emergenza con supporto della rete. Intervento in rete con il territorio (CODICE ROSSO).

ENTE/ SERVIZIO CONTATTO
SERVIZI SOCIALI 0544 485721
PRONTO SOCCORSO 118 POLIZIA POSTALE 0544 284678
CARABINIERI 112
HELP LINE DI GENERAZIONI CONNESSE (TELEFONO AZZURRO) 1 96 96

SCELTA DEGLI INTERVENTI E GESTIONE DEL CASO

1. Chi compila il modulo (membro del Team dell'emergenza e/o insegnante che effettua l'intervento/gli interventi):

Nome e cognome _____

Nome e cognome _____

2. Data della compilazione _____ Scuola _____

3. Vittima/e:

Nome e cognome _____ classe _____

Nome e cognome _____ classe _____

Nome e cognome _____ classe _____

4. Bullo/i (presunto/i):

Nome e cognome _____ classe _____

Nome e cognome _____ classe _____

Nome e cognome _____ classe _____

5. Livello di priorità del caso:

- LIVELLO DI RISCHIO (codice verde)
- LIVELLO SISTEMATICO (codice giallo)
- LIVELLO DI URGENZA (codice rosso)

6. Interventi che si intende attuare:

- Approccio educativo con la classe
- Intervento individuale
- Gestione delle relazioni
- Coinvolgimento della famiglia
- Supporto intensivo e a lungo termine

7. Programmazione degli interventi (definire modalità, tempistiche, spazi)

(Allegato C)

SCHEDA DI MONITORAGGIO

Chi compila il modulo (membro del Team dell'emergenza e/o insegnante che effettua l'intervento/gli interventi):

Nome e cognome _____

Nome e cognome _____

PRIMO MONITORAGGIO

(indicativamente dopo una settimana dalla messa in atto degli interventi)

In generale la situazione è:

- Migliorata
- Rimasta invariata
- Peggiorata

Descrivere come:

SECONDO MONITORAGGIO

(indicativamente dopo un mese dalla messa in atto degli interventi)

In generale la situazione è:

- Migliorata
- Rimasta invariata
- Peggiorata

Descrivere come:
